Mercoledì 3 Agosto 1898.

# IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 183.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

## I carlisti e il Vaticano

Scrivono da Roma, 1 agosto:

« *Pochi in Italia conoscono* i rapporti che sono esistiti tra i carlisti di Spagna e il Vaticano, e molti *non sanno* l'azione che esercita il Papa nelle vicende spagnuole. È una storia assai interessante, ma nello stesso tempo troppo lunga perchè io possa riassumerla tutta; mi limiterò ai punti più salienti.

Caduto il regno di Isabella, scoppiarono in Ispagna i moti carlisti, e a Roma si organizzarono Comitati carlisti sotto il patrocinio del Vaticano. In un convento di via Condotti si era stabilito come un quartiere generale, da cui dipendevano i Comitati e si tenevano dirette comunicazioni col vero quartiere generale degli insorti. Allora si aveva tanta sicurezza sull'esito che si emisero dei buoni di cassa per somme non lievi *che vennero collocati* presso famiglie romane facoltose. Un giornale intransigente — che tuttora esiste — era l'organo di Don Carlos, e il direttore fece degli eccellenti affari, alienando i buoni man mano che li riceveva, dimostrando così qual era la sua convinzione.

Durante il regno di Amedeo di Savoia, l'azione di Roma prese più larghe proporzioni, estendendosi in altre regioni italiane, e si fece tesoro del malcontento del nuovo ordine di cose per reclutare uomini e danaro. Il Vaticano aveva fatto sua la causa dei carlisti, e non pochi cardinali e prelati vi si trovavano immischiati colla speranza che, salito al trono Don Carlos, le cose del potere temporale avrebbero preso un'altra piega. Tanto era viva la speranza che la Santa Sede *non aveva neppure* stabilito *relazioni* cogli altri Governi che si erano succeduti.

La lotta, per lungo tempo prolungata, esaurì le forze carliste. Dopo la partenza di Amedeo invano si fece ricorso a nuovi sacrifici; il partito era agli sgoccioli.

Intanto si proclamò il regno alfonsino e le forze carliste, stremate, dovettero ritirarsi e poi abbandonare il campo. Il nuovo Governo, appena stabilito, si affrettò a far delle proposte di conciliazione al Vaticano, come mezzo di calmare gli spiriti fanatici e specialmente per avere i vescovi dalla propria parte. La proposta venne accettata, e il Papa ne avvertì il Comitato centrale carlista in Roma, ingiungendogli di sciogliersi e cessare la propaganda.

Diversi prelati e laici spagnuoli che si erano recati in Italia per regolare il movimento, furono dal Papa costretti a recarsi nelle rispettive diocesi. Allora si verificò un fatto veramente vergognoso: coloro che erano stati tanto beneficati da Don Carlos furono i primi non solo a voltargli le spalle, ma a far conoscere al Governo i piani del pretendente e delle persone che gli erano legate o che godevano di una posizione, e non si ebbe ritegno dopo aver venduto a contanti i segreti, di sollecitare decorazioni dal nuovo padrone.

Non altrimenti il Vaticano: vedendo che più nulla poteva sperare dai legittimisti, si gettò con nuovo zelo da parte degli alfonsini; e le relazioni amichevoli colla Spagna furono ripristinate e mantenute con ardore sia che si trovassero al potere i conservatori, sia che vi fossero i liberali.

Vi furono circostanze propizie, in cui i carlisti giudicarono opportuno una levata di scudi. In questo tema il Governo si rivolgeva al Papa perchè unisse la sua opera per ingiungere ai vescovi ed al clero di guardarsi dal parteciparsi e di incitare i fedeli a non seguire il movimento. I vescovi carlisti furono man mano sostituiti con altri devoti alla presente dinastia.

Don Carlos fece più volte pervenire a Leone XIII delle forti rimostranze per questa persistente intromissione a suo danno, e fu più di una volta in Vaticano per patrocinare di persona la la propria causa. Il Papa lo esortò invece a desistere dalle sue imprese, e da ciò ne venne una rottura. In una lettera risentita, Don Carlos ha protestato che avrebbe mantenuto i suoi diritti malgrado il Papa, e se ciò avesse dovuto cagionare delle discordie fra i cattolici, la colpa non sarebbe stata sua.

In principio della guerra ispano-americana, prevedendosene le conseguenze, tra Governo alfonsino e Vaticano si ripresero accordi per comprimere qualunque movimento carlista. Segretamente il Papa si rivolse ai vescovi, invitandoli a non seguire il movimento carlista e di far comprendere alle popolazioni quale danno ne sarebbe derivato al Paese da una rivolta interna nel momento in cui la Spagna si trovava impegnata in una guerra tanto grave.

E poi che dipendeva da Don Carlos l'iniziare o meno il movimento, così Leone XIII mandò degli emissari per scongiurare il pretendente a non provocare durante la guerra una rivolta interna. Egli però fece dire al Papa che non aveva bisogno di suggerimenti sul quando avesse creduto di entrare in campo. Che in tutti i modi non aveva mai divisato di fruire di una disgrazia per raggiungere i suoi fini. Vedeva dove si conduceva il paese; al momento opportuno, a guerra finita, avrebbe fatto un appello al popolo per rivendicare l'onore della Spagna.

Ora che la guerra si può dire chiusa, *e disastrosamente chiusa*, una *doppia* paura si è manifestata a Madrid, onde si è proclamato lo stato d'assedio. La regina reggente scrive lettere sopra lettere al Papa e all'imperatore d'Austria perchè l'assistano in questo momento, e il Papa ha di nuovo fatto appello alla devozione dei vescovi, esortandoli a non fornire mezzi ai carlisti, che si devono combattere come nemici della patria.

Don Carlos è in giro per sorvegliare il movimento e per tenersi in contatto coi suoi fautori. Ma sopratutto egli è in giro per trovare denaro, senza il quale non è possibile un serio movimento. Il Vaticano lo tien d'occhio anche in questo, cercando di fargli abortire qualunque operazione. In Austria *od in Germania* non ha potuto concludere un prestito. Ora egli cerca *se gli riesce* fare qualche cosa in Inghilterra, non potendo pensare alla Francia, *non* favorevole alle sue mire ».

## Un miliardo per la marina francese

Telegrafano da Parigi al *Secolo XIX*:

« Sono in grado d'informarvi che all'apertura delle Camere il primo atto che il Governo compirà sarà la richiesta di un miliardo per rifare ed aumentare la flotta, che a parere del ministro Lokroy allo stato attuale non è in grado di sostenere l'urto di quella inglese.

E' intenzione dell'attuale ministro della marina di fare della Francia una potenza militare marittima capace di potere, in caso di bisogno, entrare in campagna senza paure e senza titubanze.

Poichè sono certo che la notizia importantissima, che pel primo vi dò, solleverà numerosi commenti, soggiungo, per essere più preciso, che il miliardo si troverà col mezzo di due prestiti di mezzo miliardo ciascuno, e che le operazioni preliminari bancarie per tali prestiti sono già state compiute ».

## IMPORTANTI DICHIARAZIONI di Salisbury

*Londra, 2* — Alla Camera dei Pari lord Salisbury dichiarò che il Governo, per tutelare i suoi diritti, ha incaricato i capitalisti inglesi in China nonchè l'inviato britannico a Pechino, di assicurare il Governo chinese, che l'Inghilterra appoggerà la China contro qualsiasi Potenza, la quale la molestasse per aver permesso ad un suddito inglese di intraprendere le costruzioni ferroviarie ed altri lavori pubblici.

Qualora poi alla Russia fossero fatte tali preferenze che avessero a soffrirne i commerci inglesi, l'Inghilterra vi si opporrebbe ricorrendo ai mezzi estremi.

L'Inghilterra è fermamente intenzionata di non lasciar andar fuori di vigore il trattato di Tientsin.



# BISMARCK - NOTE E RICORDI

### Il cancelliere di ferro.

Dai ricordi di *Gandolin*:

« La più forte attrattiva, nel lungo e noioso viaggio a Berlino, era per me di vedere Ottone di Bismarck; e il caso mi secondò a meraviglia, poichè, malgrado le rigide misure di polizia, mi riescì di arrivare a pochi metri dal padiglione dove l'imperatore di Germania abbracciava il Re d'Italia e il principe di Napoli, scesi allora dal treno.

Bismarck era là, immobile, come una statua, nella superba uniforme di colonnello de' corazzieri bianchi. La colossale *figura* eclissava quella più mingherlina di Francesco Crispi, il quale, *con quella comica lucerna dei nostri* ministri e la marsina trapunta *goldonianamente in oro*, in confronto a quell'elmo marziale e a quell'uniforme di cavaliere del San Graal, anzichè un potente della terra, pareva piuttosto un corriere di gabinetto.

Buttai sull'albo in fretta quattro segni, poi, trascurando anche il mio mestiere modesto di reporter, mi abbandonai alla contemplazione del gran cancelliere di ferro.

E, prima di tutto, cercai i terribili occhi fulminei, che paiono mandare foschi lampi da tutti i suoi ritratti, non escluso quello stupendo, degno di Rembrandt, che avevo di recente ammirato nello studio dell'insigne pittore Lenbach, a palazzo Borghese. La mia *sorpresa fu indicibile quando, in luogo* dei torvi occhi di nume irato, constatai *che, sotto folti e paterni sopracciglI* candidi come argento filato, si movevano placidamente due occhi cilestrini, acuti ma ilari e sereni, che rendevano anche più attraente quella faccia freschissima di vecchio, che aveva una carnagione bianca, perlacea, suffusa di un tenue color di rosa, come le guancie di una fanciulla. Il profilo di Crispi, di fianco al suo, pareva quello d'un malaticcio.

Più che, dunque, dall'espressione del viso, l'energia immensa dell'uomo raggiava dall'intera persona, dal profilo accentuato, dalla testa eretta sul collo taurino, dall'ampio gagliardo torace, dalla eroica struttura del busto poderoso, dalle pose naturalmente leonine senza affettazione: pareva, insomma, *aver sott'occhio l'Ercole farnese in* uniforme di maresciallo. Se le forme visibili sono la manifestazione di un mondo invisibile, bastava guardare il gran cancelliere, per capire che l'*uomo interiore* doveva esser dotato di qualità eccezionali, col sigillo del destino che caratterizza i misteriosi araldi della storia.

Ore e ore, durò la cerimonia dalla stazione all'imperiale castello oltre la Sprea, e, malgrado il caldo, l'afa opprimente, quel vecchio, superbo come una quercia, non lasciò mai trasparire il minimo indizio di stanchezza, parlando con tutti, e con brio giovanile, in varie lingue, di mille argomenti diversi; mentre, poco lontano da lui, il conte di Moltke, il gran taciturno, non *si lasciava sfuggire* che qualche *mo*nosillabo, sostituendolo magari con un cenno appena percettibile della rugosa testa ».

### L'idea di Bismarck.

Fra i vari giudizi della stampa italiana sul grande statista tedesco, scegliamo questo del *Secolo XIX*, che ci sembra si accosti meglio di ogni altro alla verità nel tratteggiare con brevi linee la figura del ministro e dell'uomo:

« .... La formula che spiega tutto quest'uomo si compendia in una parola: *forza*; come quella che spiega Gladstone, l'altro grande uomo di Stato scomparso quest'anno, fu: *diritto*.

Ma la forza egli la pose tutta a servizio di una idea, di una sola idea: l'unificazione della Germania. Machiavelli troverebbe che questo gran fine politico spiega e giustifica l'uso e l'abuso di quella forza. I nemici di Bismarck, quelli *su cui* quella forza *pesò* e infierì, furono il parlamento, l'Austria e la Francia, e cioè quegli elementi che, per diversa guisa, si opponevano al compimento del suo disegno.

E la forza fu in lui mirabilmente assistita dall'astuzia paziente, dalla perseveranza calcolatrice. I suoi discorsi parlamentari, splendido monumento politico, mostrano ancora in lui un uomo di coltura grandissima, pratico di tutte le risorse della logica.

Tutto ciò che fece dopo compiuta l'unità della patria, ha storicamente un'importanza di second'ordine e non aggiunge nulla o ben poco alla sua grande figura. La sua caduta non gli toglie nulla certamente. Egli resterà dinanzi ai posteri come il fondatore dell'unità germanica, opera grande e duratura, perchè conforme alle leggi della natura e alle leggi della storia.

La sua gloria avrebbe più viva luce di poesia se egli avesse avuto in maggior grado il sentimento del diritto. Ma forse con ciò egli non avrebbe potuto compiere l'opera sua. E forse con questa considerazione la storia gli perdonerà d'aver risuscitato nell'Europa civile del secolo decimonono idee e principii d'altri tempi; d'aver disprezzato la legge e la libertà; d'aver trattato *come fanciulli riottosi* i rappresentanti del paese; d'aver tenuto in nessun conto il popolo e l'opinione pubblica ».

### La testa di Bismarck.

Fu minuziosamente misurata dal celebre scultore Schaper, il quale ha modellato la statua del gran cancelliere, eretta, anni addietro, a Colonia. Sopra tali misurazioni, con metodi essenzialmente scientifici, gli antropologi tedeschi hanno desunto queste nozioni curiosissime.

La testa bismarckiana misura 212 millimetri; da una tempia all'altra la larghezza è di 170 millimetri. Ora, la più gran testa di sapiente, finor misurata, non arriva che a 205 millimetri su 162.

Il cranio di Bismarck, calcolato secondo i metodi scientifici, rappresentava dunque un volume di 1965 centimetri cubi, con un peso di 1867 grammi. Superava pertanto tutti quelli dei più grandi uomini. Il cervello di Kant pesava 1650 grammi; di Schiller 1580; di Dante 1420; di Byron 1807; di Cuvier, uno dei più forti cervelli del mondo, 1830 grammi.

Ora, si sono arrestate le circonvoluzioni di quel cervello fenomenale, che pareva diffondere il *suo fluido* magnetico su tutto il vecchio mondo. Dirà il nuovo *secolo* se *gli atomi* di quel pensiero gigantesco si siano dispersi nell'infinito, oppure trasfusi, invisibili operai della storia, nell'anima collettiva alla potente Germania.

### Bismarck e la stampa.

Fino a che Bismarck era al potere, egli ha trattato sempre la stampa come una grande potenza, ma una potenza ostile. I giornalisti gli davano qualche volta terribilmente ai nervi. Fu egli che li definì in un momento di malumore: — Gente che ha sbagliato carriera.

Poschinger narra nel suo libro che Bismarck, quand'era a Parigi, interrogato da Thiers come avesse passato la giornata, rispose:

— Oggi mi sono fatto scusare con tre diplomatici, uno dei quali è un ambasciatore, di non poterli ricevere, ma in compenso, ho ricevuto cinque giornalisti. Ho appreso da essi assai più di quello che non avrei potuto apprendere da quegli altri, veri o presunti allievi di Machiavelli o Talleyrand.

Sceso dal potere, Bismarck modificò anche di più le sue idee sui giornalisti. A coloro che gli rimproveravano di ricevere giornalisti ostili alla Germania, come i russi ed i francesi, egli rispondeva colla solita prontezza:

— Li ho ricevuti, *non ostante* il contegno ostile alla Germania dei loro giornali, *per la loro qualità*.

Chiacchierando poi un giorno con Max Harden, direttore della *Zukunft* e suo grande ammiratore, Bismarck confessò che coll'andar del tempo aveva mutato idea su coloro che « avevano sbagliato carriera », ed ora comprendeva perfettamente come vi siano degli uomini, i quali preferiscono « una operosità intellettuale, libera e indipendente, alla tortura di dar evasione agli atti, od alla camicia di forza della burocrazia ».

### Bismarck dimostrante.

Il dottor Adolfo Kohut racconta che il gran cancelliere ha dovuto una volta gridare *evviva* e *hurrà* a sè stesso.

Era la sera del giorno in cui le truppe vittoriose prussiane erano rientrate trionfalmente a Berlino, terminata la guerra contro l'Austria nel 1866, allorchè il principe di Bismarck, benchè indisposto, uscì per fare una piccola passeggiata a piedi.

Appena sulla via, incontrò una moltitudine di gente che arrivava per fargli un'ovazione. Bismarck era vestito in borghese, con un gran cappello a larghe tese calcato sugli occhi, e quindi non fu riconosciuto da alcuno. Avendo però alcune persone veduto che egli non gridava *evviva* e *hurrà*, come gli altri, lo credettero un socialista arrabbiato e gli fecero atti minacciosi. Egli allora, per evitare qualche guaio dovette gridare *evviva* e *hurrà*. Fu però la prima e l'ultima volta che il principe di Bismarck applaudì sè medesimo.

### Una lettera di Victor Hugo.

Qualche giornale pubblica la seguente lettera che Bismarck avrebbe ricevuto da Victor Hugo in occasione del suo settantesimo compleanno. La riproduciamo con parecchi dubbi sulla sua autenticità e persuasi anzi che si tratti di una burletta:

« Il gigante saluta il gigante; il nemico saluta il nemico; l'amico manda il saluto all'amico.

« Io ti odio crudelmente perchè tu hai abbassato la Francia; io ti amo perchè sono più grande di te. Tu hai taciuto quando gli 80 anni sono suonati all'orologio della mia gloria; io parlo in occasione del tuo settantesimo. Io 80; tu 70; io 8, tu 7; l'umanità intera a guisa di zero dietro di noi.

« Se noi due fossimo riuniti in un uomo solo, la storia del mondo sarebbe finita. Tu il corpo, io lo spirito; tu la nube, io la luce; tu la potenza, io la gloria.

« Chi è il più grande dei due? Il vincitore o il vinto? Nessuno dei due, perchè siamo grandi entrambi. Fa' un segno col capo; io ne farò un altro, e la grande *unione* dei popoli, la pace eterna, saranno fatte

« *Hugo* ».

Il principe di Bismarck si limitò a rispondere:

« Addio.

« *Ottone* ».

### L'ultima residenza.

L'abitazione a *Friedrichsruhe* fu descritta cento volte. Le pareti e i soffitti della casa sono di un colore pallidissimo, bianco-grigiastro, senza alcun ornamento. I mobili paiono mortificati di tanta semplicità e si stringono l'uno addosso all'altro quasi volessero dire:

— Che cosa abbiamo fatto di male per essere rinchiusi in questa prigione?

A Friedrichsruhe il principe non riceveva che raramente, e le visite che accordava erano brevissime. Non è molto, un giornalista chiedeva a Bismarck, dopo una conversazione assai prolungata, come facesse per sbarazzarsi degli importuni.

— Oh! è semplicissimo — rispose — quando mia moglie trova che qualcuno rimane troppo a lungo, mi fa chiamare e il colloquio cessa.

In quell'istante entrò un domestico ad avvertire Bismarck che la principessa lo aspettava. Il giornalista si congedò tutto *rosso* e *confuso*.

Il collega Silvio Ghelli, del resto, ha così narrato una sua gita al castello bismarckiano:

« Il castello di Friedrichsruhe non si vede che dal lato di levante, il resto è tutto nascosto dagli alberi altissimi, da querce secolari. E' in quest'ala di fabbricato che si trova la camera di Bismarck, sulla cui finestra rigogliosi fiorivano dei cespi di garofani rossi.

L'ingresso al castello è custodito da due grossi cancelli e guardato da un portiere, che non è la gentilezza in persona.

— Sua eccellenza è in casa?

— Se sua eccellenza non è in casa, vuol dire che è fuori.

I dintorni del castello erano pieni zeppi di pellegrini, ufficiali, professori, dame e damigelle colle mani piene di *rose*; i quali aspettavano tutti Bismarck al varco.

I compagni ed io, girammo a destra del laghetto, e ci appostammo in un viottolo, da cui doveva passare il principe per la solita passeggiata di mezzogiorno, al rintocco del quale, egli spuntò di tra le piante preceduto dagli immancabili cani.

Appena ci vide, increspò le labbra ad un sorriso, agitando il bastone, come volesse dirci: — Benvenuti!

Tutti c'inchinammo, la signorina che

era con noi offerse subito il mazzo di rose, e noi ad uno ad uno fummo passati in rivista ed interrogati.

— Ah! lei è italiano — mi fece, in cattivissimo italiano — Bel paese l'Italia! Conosce Crispi?

— L'ho veduto qualche volta a Roma.

— E' mio amico, ed egli pure è stato a Friedrichsruhe. E, dica: che fa lei, in Germania?

— Il giornalista, eccellenza.

Il principe, a quest'affermazione, scosse la testa, chiamò a sè i cani, e, salutando colla mano, si perse nel verde della foresta».

**Appunti biografici.**

Ottone di Bismarck sortì i natali da una famiglia slava che ha antiche tradizioni nella marca di Brandeburgo. Quivi nel fuedo di Schoenhausen nasceva quegli che poi fu il grande cancelliere precisamente nel giorno 1 aprile 1815.

Passò la prima giovenù in Pomerania ove il genitore suo accudiva a certi suoi beni e come fu all'età degli studi si trasferì a Berlino e poi nel 1832 alla Università di Gottinga.

La vita dello studente, del vero studente germanico volle conoscere a fondo ed i biografi numerosi del Bismarck parlano delle sue chiassate, delle sue irruenze, e dei suoi numerosi duelli.

L'aperta sua mente gli rendeva facili gli studi ed ebbe campo di segnalarsi specialmente nello studio delle lingue moderne specialmente del francese e dell'inglese che dimostrò poi di conoscere veramente a perfezione.

Compiuti gli studi vi fu un periodo nella vita del Bismarck nel quale parve ricercasse la via per cui mettersi. Fu uditore in magistratura, poi si ritirò ad amministrare i proprii fondi, fu tenente nella Landwer e infine prese moglie, che fu una Putkammer.

Nel 1847 avendo re Federico Guglielmo IV accordata la costituzione, Bismarck venne eletto deputato alla Dieta di Berlino.

Da questo punto incominciava la sua carriera politica.

Dalla Dieta di Berlino Bismarck passò, dopo pochi anni a quella di Francoforte come delegato della Prussia. I suoi discorsi battaglieri, la vivace collaborazione alla *Kreuzzeitung* lo avevano messo in vista e il Governo prussiano lo mandava poco dopo ambasciatore a Pietroburgo e poi a Parigi.

Nel 1862 dal posto di ambasciatore era chiamato a presiedere il Consiglio dei ministri prussiano nel quale tenne il portafoglio degli esteri e quello della Casa del Re.

L'opera di Bismarck ministro si può riassumere in due frasi: rafforzare l'esercito, isolare e combattere l'Austria come esiziale allo sviluppo della unità germanica che egli da tempo aveva nella mente ben chiara ed alta come meta di sua politica.

La guerra del 1866 avvenuta dopo l'annessione dello Schleswig-Holstein fu il primo, grande successo politico della *carriera di Bismarck*. L'Austria vinta a Koeniggraetz (Sadova) veniva esclusa dalla Confederazione germanica nella quale la Prussia veniva incontestatamente a prendere il primo posto. L'alleanza della Prussia coll'Italia permetteva a questa di fare un gran passo verso la via dell'unità coll'acquisto del Veneto, cosicchè Bismarck deve pure considerarsi come un fattore, benchè indiretto, della unità italiana.

Ma l'unità germanica aveva bisogno di un battesimo, di una consacrazione e Bismarck non tralasciava occasione per ottenerla. La questione della candidatura del principe Hohenzollern al trono di Spagna gliela porse. Si ricorda come la proposta di questa candidatura avesse sollevate le proteste della Francia, tantochè dovette essere ritirata.

Ma era scritto che dall'incidente dovesse essere provocata una delle più micidiali e disastrose guerre del secolo, quella tra la Francia e la Prussia.

Basta accennare di volo agli incidenti di Ems ed alla cosidetta voltata di spalle del Re Guglielmo di Prussia all'ambasciatore di Francia Debenedetti. Bismarck fu accusato di aver falsato il telegramma del Re che dava conto dell'incidente e che venne diramato da Bismarck ai rappresentanti di Prussia all'estero; più esatto forse è che egli ne abbia forzata la portata. Certo è che in seguito ad esso la Francia dichiarava la guerra.

Essa fu un seguito di vittorie per la Germania e una messe di gloria per Bismarck che coll'aiuto potentissimo di Moltke conduceva Re Guglielmo a farsi incoronare imperatore di Germania nella galleria degli specchi a Versailles. La consacrazione della unità germanica era, da quel momento, un fatto compiuto.

Tornato dopo la fortunata campagna alle cure del cancellierato dell'Impero a cui era stato nominato nel 1872 Bismarck inizia la memoranda lotta coi cattolici che ebbe nome di Kulturkampf.

Altre battaglie occasionò il processo del barone Arnim, e Bismarck stanco, il 4 giugno 1875 otteneva un congedo per motivi di salute, tanto che non accompagnò a Milano l'imperatore Guglielmo nel 1875.

Nel 1876 l'opera di Bismarck si limitò alla annessione del ducato di Lauenburgo all'Impero; nel 1878 la guerra turco-russa lo richiama in piena attività e presiede il Congresso di Berlino.

Nel 1878 ancora, dopo l'attentato di Hoedel e Nobiling contro Guglielmo I, sciolto il Reichstag, presenta la legge dittatoriale contro i socialisti, che dopo alcuni suoi memorandi discorsi è adottata il 19 ottobre.

Gli ultimi anni del suo governo sono tutti pieni dell'omerica lotta contro i socialisti, per l'aumento delle forze militari, l'espansione coloniale della Germania, mentre ha luogo una sosta, un pacificamento nella lotta religiosa.

Morto nel 1888 il vecchio imperatore Guglielmo I, Bismarck rimane al posto di cancelliere col nuovo imperatore Federico III che regnò soli 100 giorni e poi coll'attuale imperatore Guglielmo II. *In questi anni egli* dava vita e rinnovava la triplice alleanza prima colla Russia e coll'Austria, poscia coll'Austria e coll'Italia.

Nel 1890 per cause che tuttora non sono ben note il giovane imperatore e il vecchio cancelliere rompevano le amichevoli relazioni, e, date le dimissioni, Bismarck si ritirava a Varzin e poi a Friedrichsruhe.

Questa fase della vita di Bismarck fu contrassegnata da alcuni acri incidenti che parvero dovessero mettere il popolo tedesco nella alternativa o di essere sconoscente al fattore della *grandezza della patria, o di venir meno* alla fede verso la casa degli Hohenzollern.

Ma le cose non andarono fino a quell'eccesso, anzi l'imperatore poco tempo dopo, nell'occasione d'una malattia di Bismarck, trovava modo di riannodare le relazioni e di far rivivere l'antica amicizia che veniva rinsaldata da un trionfale viaggio fatto da Bismarck a Berlino ove venne acclamato freneticamente al fianco dell'imperatore.

Da quel tempo la vita di Bismarck non ebbe più pagine notevoli. Nella quiete del suo prediletto Friedrichsruhe egli si è spento fra l'immenso cordoglio del popolo tedesco, che piange in lui la perdita di *quegli che lo fece forte ed unito e che lo rivelò al mondo aprendogli un avvenire di potenza e di prosperità*.

*Bismarck*, a cui la moglie era morta da due anni appena, lascia tre figli: la contessa Rantzau e Herbert e Guglielmo Bismarck.

**Le esequie.**

*Friedrichsruhe 2* — Secondo le disposizioni definitive prese dalla famiglia Bismarck, le solennità funebri *avranno luogo domani. Queste* solennità, però, come già fu detto, si limiteranno alle assoluzioni di rito, alla presenza dei famigliari e degli amici intimi. Vi interverranno anche l'imperatore Guglielmo e l'imperatrice, giunti ieri a Kiel e che sono attesi qui per oggi.

**I Sovrani di Germania a Friedrichsruhe.**

*Friedrichsruhe 2* — I Sovrani di Germania sono arrivati alle sei pom., accompagnati dal ministro Bülow e dal seguito. L'Imperatore indossava l'uniforme di ammiraglio, e l'Imperatrice vestiva a lutto.

Un distaccamento di fanteria rese gli onori militari.

La famiglia di Bismarck ricevette i Sovrani alla stazione. L'Imperatore abbracciò il principe Herbert Bismarck e strinse la mano al conte Guglielmo. Indi si diresse al Castello.

*Friedrichsruhe 2.* — L'Imperatore e l'Imperatrice restarono quasi un'ora al castello di Bismarck ove si celebrò un servizio funebre. Indi le Loro Maestà partirono per Potsdam accompagnate alla stazione dalla famiglia Bismarck.

La salma di Bismarck sarà sepolta provvisoriamente nel parco di Friedrichsruhe. Fra qualche settimana la salma sarà trasportata nel mausoleo che si costruirà nel parco stesso.

# Fra Spagna e Stati Uniti

**La pace vicina.**

*Roma 2* — Alla Consulta si ritiene probabile che, entro la settimana, avvenga la firma dei preliminari di pace, avendo la Spagna accettato le condizioni americane e restando a definirsi soltanto alcuni particolari. La questione delle Filippine verrà riservata.

**Cattura confermata.**

*Madrid 2* — Si conferma che una cannoniera americana sabato sequestrò il piroscafo *Tabasqueño*. Questo viaggiava sotto bandiera francese e doveva trasportare carbone e viveri da Veracruz a Sagua.

**La prima banda carlista.**

*Parigi 2* — Nelle montagne della Cerdagna è apparsa una prima banda carlista composta di cavalleria e fanteria. Da Urzel si dice che è benissimo armata ed equipaggiata.

Il Governo spagnuolo incontra gravi difficoltà a conoscerne le mosse perchè la popolazione è tutta carlista in quella regione.

Dicesi sia tagliato il telegrafo ed altre bande siano state segnalate.

# VARIETA'

*Un pensiero al giorno.*

Datemi la ricchezza senza la donna, ed io la rifiuto; datemi la gloria senza la donna, ed io la respingo; datemi la vita senza la donna, ed io la calpesto; datemi la donna senza la ricchezza, senza la gloria, senza la voluttà, ed io accetto il dono e colle ginocchia al suolo vi bacio la mano e vi benedico.

*P. Mantegazza.*

×

*Cognizioni utili.*

Per allontanare le mosche ed i tafani dal bestiame.

*Un agricoltore francese raccomanda la seguente ricetta:*

Si facciano bollire per un cinque minuti un chilogramma di sugna ed una buona manata di foglie di lauro ceraso. Poi con un cencio di lana unto in tale grasso si strofini l'animale bovino od equino, nel senso del pelo, prima di condurlo al lavoro.

Da quando adotta tale procedimento, l'agricoltore che lo consiglia non vede più nè una mosca nè un tafano inquietare i suoi animali per l'intera durata del giorno.

×

La sfinge.

Monoverbo.

**CN — CO**

Spiegazione della sciarada preced.

CAMBI-ALE.

×

*Per finire.*

Una domatrice è sorpresa dal marito mentre sta, diremo così, domando l'amante.

Per sottrarsi all'ira del marito, l'amante se la svigna, mentre la donna si rifugia impavida nella gabbia dei leoni.

Il marito, stando prudentemente a una certa distanza dalla gabbia, grida sdegnoso alla moglie:

— Vieni fuori di lì, se hai coraggio, vigliacca!

# PROVINCIA

**Marcie ed esercitazioni degli Alpini.** Scrivono da Pontebba:

«Domenica giunse qui verso le ore 3 pom. dopo una marcia di circa 12 chilometri, il battaglione «Gemona» del settimo reggimento alpini residente a Conegliano. Questi forti figli delle nostre Alpi comandati dal maggiore cav. Cantoni soggiornarono a Pontebba tutto il dì. Sono circa 550 fra ufficiali e soldati e potete immaginare l'animazione data al paese da un così numeroso *contingente di simpatici militari*».

**Dimostrazione ad un consigliere provinciale.** Scrivono da Maniago, 1 agosto:

«Nel pomeriggio di ieri un brillante e numeroso gruppo di maniaghesi, musica in testa, si recava in Arba, a porgere spontaneo tributo di stima e di affetto al vecchio loro rappresentante in Consiglio provinciale, sig. Antonio Faelli.

Alla festa improvvisata prese parte l'intero paese di Arba e non mancarono rappresentanti degli altri paesi vicini, che poterono sapere in tempo la buona notizia.

Allo scelto programma come sempre egregiamente eseguito dalla Banda di Maniago, seguì una refezione sull'erba, e qua, la tradizionale ospitalità di casa Faelli ricevette nuova e più splendida conferma.

Commosso il sig. Faelli disse poche sentite parole per ringraziare tutti della dimostrazione fattagli».

**Bambino caduto da un treno.** Il *Piccolo* di Trieste recava nel suo numero di lunedì la seguente cronaca, che ieri ci è sfuggita:

«Per recarsi a Budapest a raggiungere il marito partiva ierl'altro da Udine la casalinga Maria Baschiera, assieme ai suoi figlioletti, un maschio, Ubaldo, d'anni 6, e due bambine di età minore.

La famigliola era già arrivata a Lisiciano di sopra (Oberlesece) e proseguiva per S. Peter, quando capitò un disgraziatissimo incidente ad interromperne il viaggio.

Passata la stazione di Lisiciano, mentre il treno correva ancora con velocità moderata una delle bambine chiese alla madre di accompagnarla a lla ritirata (annessa al vagone), e l'altra bambina volle a sua volta accompagnare la sorella e la mamma. Nel vagone rimase l'Ubaldo solo. Ciò che avvenne, non si sa ancora. Il bambino dove essere uscito dal vagone sulla piattaforma posteriore, perchè ne fu trovata aperta la portiera. Sta il fatto che la madre, ritornando nel vagone, non vide più il figlio. Lo chiamò, lo cercò. Pazza di terrore si gettò sul campanello d'allarme. Il treno si fermò subito, e al vagone corse tutto il personale del treno, e i viaggiatori, ch'erano tutti smontati, temendo qualche grave pericolo.

La povera madre narrò a frasi rotte da singhiozzi della sparizione del bambino. Ed ella, accompagnata dal personale del treno e da molti viaggiatori, si diedero subito a correre lungo il binario, verso Lisiciano, cercando una traccia del bambino. A circa 3 chilometri, fu la madre che scoperse il corpo del piccino, giacente bocconi, all'ingresso d'un tunnel, sopra una scarpata del binario. La povera donna se lo prese in braccio, piangendo, ridendo, chiamandolo con gridi di sgomento, perchè la sua creatura non dava segno di vita. Un signore la rassicurò: era vivo; ma in tale stato! Aveva dovuto battere con la testa e con l'addome sui ciottoli della strada. Fu portato in un vagone, e tutti, impiegati e viaggiatori, gareggiarono nel prestare e suggerir soccorsi.

Il treno s'era mosso e raggiunse in breve S. Peter. Una signora s'offerse di accompagnare a Budapest le bambine, mentre la madre, e il bambino ferito, prendevano il primo treno per Trieste. Avvertita telegraficamente l'amministrazione dell'Ospedale aveva fatto trovare alla stazione una lettiga, con la quale il piccolo Ubaldo appena giunto qui, fu trasportato all'Ospedale. I medici gli riscontrarono alcune gravi contusioni al capo e all'addome, con commozione cerebrale e viscerale. Però benchè il suo stato sia grave, non si dispera di ridarlo sano e salvo alla povera madre.

Stamane, proveniente da Budapest, giungerà qui il padre del piccino. Le due bambine sono già arrivate a Budapest, accompagnate da quella signora, che durante il viaggio le colmò di cure e gentilezze».

**Brutta sorpresa.** Il portalettere di Treppo Grande, Nicolò Ermacora, presentatosi a ritirare le corrispondenze all'ufficio postale di Tarcento, ricevette una lettera raccomandata a lui diretta dall'estero, che doveva contenere 145 fiorini. Aperta la lettera in presenza dell'ufficiale postale, non trovò l'importo, che era destinato ad altre persone; il fatto venne denunciato all'autorità.

N. 421.

**Provincia di Udine.**

**Il Sindaco di Dogna**

*Avvisa*

che a tutto 15 agosto p. v., è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune al quale è annesso lo stipendio annuo di lire 800.— netto da ritenuta per la tassa di R. M.

Gli aspiranti dovranno provare i requisiti di cui i numeri 1, 2, 3 e 4 dell'art. 32 del Regol. 10 giugno 1889 n.° 6107, e l'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Dogna, 14 luglio 1898.

Il Sindaco
*L. Dittino.*

*Posta economica.*

Sig. G. — Palmanova — La sua relazione sulle feste di domenica arriva troppo in ritardo. Passata la festa.... Avrebbe dovuto essere spedita domenica sera, per poterla pubblicare lunedì. La preghiamo poi di volerci mandare da codesta città tutte le notizie di qualche interesse, e non solamente programmi e descrizioni di feste e divertimenti.

# DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

**Rissa sanguinosa durante una sagra.** Scrivono da Gradisca:

«Domenica sera il paese di Begliano, presso Ronchi, nel quale si teneva la sagra annuale, fu contristato da una zuffa sanguinosa. I villici erano adirati contro il deliberatario del ballo, per disaccordi nell'assunzione dell'impresa, e, venuta la sera, alcuni, accesi dal vino, si approssimarono armati al tavolo e si misero a litigare coll'incaricato.

Dalle parole si passò ai fatti e si pose mano ai coltelli. Comparvero due gendarmi, ma anche essi furono aggrediti dai rissanti e per difendersi dovettero far uso della baionetta. Ciò nondimeno uno di essi, e precisamente certo Dardi, riportò gravissime ferite di punta al petto ed all'avambraccio.

Dei villici rimasero feriti i fratelli Michele e Luigi Bonglian, di Begliano, individui di carattere violento, ritenuti gli autori della rissa. Perciò furono tratti in arresto. Ferito rimase pure l'impresario Edoardo Fabris. Comparsi altri funzionari di P. S., vennero fatti i rilievi e praticati alcuni arresti».

# UDINE

**Una circolare sui dazi comunali di consumo.** L'on. Carcano, ministro delle finanze, ha diramato a tutti i prefetti e intendenti di finanza una circolare per l'applicazione della legge per modificazioni all'attuale ordinamento dei dazi interni di consumo, che andrà in vigore il giorno 3 del prossimo agosto.

Il ministro dice esser suo desiderio che le proposte delle amministrazioni locali siano aiutate col consiglio e coll'opera da parte dei prefetti e delle Giunte provinciali amministrative, che meglio di ogni altra autorità sono in grado di giudicare dell'opportunità e della utilità loro, e del giovamento che possono recare alle popolazioni.

«Reputo superfluo — prosegue l'on. Carcano — soffermarmi sui concetti cui debbono ispirarsi le prime innovazioni, essendo ormai generalmente diffusa e sentita la necessità di sgravare, se non totalmente, almeno in misura sensibile, i consumi di prima necessità, in specie quelli degli alimenti farinacei».

E conclude:

«Io prego vivamente i prefetti e gli intendenti di finanza di avvalersi con la maggiore larghezza del diritto di ispezionare l'andamento delle amministrazioni daziarie, e raccomando soprattutto di provvedere sollecitamente e con ogni energia contro tutti gli abusi che venissero a loro cognizione.

«Con questa legge si offre ai Comuni il modo di portare efficace rimedio ai mali più urgenti e di avviare trasformazioni utili all'esercizio del commercio e dell'industria; perciò confido che all'attuazione di un compito così benefico non mancheranno le lodevoli iniziative dei Municipi e la zelante cooperazione delle autorità tutorie e dei funzionari governativi».

**Il tempo che farà in Agosto.** Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di agosto:

Forte caldo dal primo al cinque, eccessivo nei contrafforti occidentali ed orientali della catena delle alpi. Temperatura più mite sul litorale dei mari che nell'interno della terraferma.

Persiste il caldo al primo quarto della luna, che ha principio il 5 e termina il 12. Tempeste in vari luoghi; venti deboli di terra e di mare.

Pioggie al plenilunio che dal 12 va al 19. Temporali frequenti nell'alta Italia e nel Tirolo. Venti variabili nel Mediterraneo centrale ed occidentale durante il corso di questo periodo.

Temperatura mite all'ultimo quarto della luna, dal 19 al 24. Tempo bello in terra ed in mare.

Tempo bello al cominciare della luna nuova dal 27 al 3 settembre; variabile alla fine di questo periodo. Venti sul Mediterraneo dal 30 al 31.

Carattere del mese: calore forte dal primo all'11. Atmosfera satura d'elettricità nella Francia, specialmente al centro.

Abbassamento di temperatura nei paesi montuosi dal 12 al 19; ma dal 19 al 31 periodo di calma, di bel tempo, propizio alle escursioni, alle passeggiate ed alle scampagnate.

**Affettuosa dimostrazione di stima ad un egregio friulano.** Togliamo con piacere dal *Corriere di Gorizia*:

«La «Famiglia Triestina» di Milano, con una delle sue simpatiche riunioni, ha dato il saluto d'addio al suo benemerito presidente, il dott. Riccardo Fabris, che trasporta il suo domicilio a Genova. All'egregio cittadino venne presentata un'artistica pergamena portante le firme di tutti i soci della «Famiglia». La pergamena è un lavoro egregiamente eseguito dal triestino Arturo Taddio.

Salutarono e brindarono a Riccardo Fabris il goriziano signor Vinci, e Morpurgo e prof. Piazza triestini.

Il dott. Fabris rispose commosso alle manifestazioni di tanto affetto, assicurando che ovunque egli vada porterà nel cuore scolpito il pensiero agli amici di Milano, e, come da vent'anni egli porta un vero culto a Trieste, egli proseguirà ad operare in questi sensi d'amore, che ormai non si lasciano che con la vita.

Riccardo Fabris è figlio dell'egregio patriota ed ex deputato Fabris di Udine e di una nobildonna goriziana».

**Tombola.** Nel giorno di lunedì 15 corr., alle ore 5 pom., avrà luogo nel Giardino Grande l'estrazione di una pubblica tombola, con le seguenti vincite: cinquina lire 200; prima tombola lire 700; seconda tombola lire 400.

Ogni cartella, di dieci numeri, costera lire 1.

**Il generale comm. Pizzutti** comandante la Brigata Bergamo, comanderà il tiro a Maserada (Treviso) al quale prenderanno parte un battaglione del 20° di guarnigione a Venezia, il 25° di fanteria e la guarnigione di Padova.

**Uno dei soliti investimenti.** Circa l'una pom. di ieri in via Gorghi, Fenili Attilio di Pasquale, d'anni 17, con la bicicletta che montava, investiva e gettava a terra Zoratti Caterina fu Antonio, vedova Vacchiani, d'anni 61, abitante in via Cussignacco n. 38.

Il Fenili, tosto raccoglieva la vecchia accompagnandola all'Ospedale, ove fu accolta d'urgenza, per diverse contusioni alla testa.

Al momento il medico di guardia aveva riservata la prognosi; oggi però la Zoratti sta meglio, e guarirà in pochi giorni.

— Secondo un'altra versione, la Zoratti non sarebbe stata propriamente investita, poichè quando le fu vicino, per schivarla, cadde prima il ciclista, e cadendo sfiorò appena la donna, la quale, più per lo spavento che per aver ricevuto un urto, cadde allora pur essa.

**Cucina economica popolare di Udine.** Nello scorso mese si vendettero: minestre 5879, ossi di maiale 249, ossi di prosciutto 24, pane 2801, vino 344, formaggio 35, verdura 265. Totale 9597 razioni.

**Stagionatura ed assaggio delle sete.** Sete entrate nel mese di luglio 1898 alla stagionatura:

| | | |
|---|---|---|
| Greggie colli n. | 89 k. | 8,750 |
| Trame » » | 0 » | — |
| Organzini » » | 0 » | — |
| Totale colli n. | 89 k. | 8,750 |

all'assaggio:

| | |
|---|---|
| Greggie | N. 301 |
| Lavorate | » [illegible] |
| Totale | N 301. |

**"Codicillo al mio testamento,,** per sani ed ammalati, con molte incisioni, tavole nere e colorate, di Sebastiano Kneipp. Lire 3.50; legato lire 4.50.

Quest'ultima opera del famoso parroco Kneipp è la sintesi del suo metodo ed è perciò destinata ad un meritato e grande successo.

**Il Monte di Pietà di Udine** fa noto che durante il mese di agosto possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto **novembre 1896,** rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreche i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei n. 6 e 9 del periodico «L'amico del contadino».

L'orario pel servizio del pubblico è **dalle 8 ant. alle 2 ½ pom.**

**Due milioni pel pubblico.** Due milioni di premi! È una cosa presto detta; ma per convincersi quanto, in fatto di Lotterie, sia eccezionale, basta per poco riflettere come si tratti di ben ottomila Vincite per Due milioni, veri, autentici, che tutti, lira per lira, e senza la menoma deduzione, passeranno, dalla Cassa del Tesoro dove trovansi depositati, nelle mani di fortunati possessori di Biglietti della Lotteria di Torino.

*Con* Cinque lire si possono guadagnare Duecentomila lire, Centomila, Cinquantamila od altro appetitoso premio; con Cinquecento lire, come con Cento lire, la Vincita è sicura; *ma* niente cianciafruscole da bazar, sminuzzaglie da rigattiere, articoli di profumeria ecc.; niente di tutto ciò a pagarlo un occhio; tutto danaro sonante e secondo il preciso valore che il programma stabilisce, senza deduzione di sorta.

Ciò è opportuno rammentare, a maggior sollievo dei possessori di Cartelle di questa fortunata Lotteria, mentre poche settimane ci separano dal sorteggio fissato come si sa irrevocabilmente al 15 Settembre prossimo.

**La Commissione del forno cooperativo** avverte che saranno validi soltanto i pagamenti che verranno fatti nel recapito del forno stesso in via Cavour.

**Ringraziamento.** Le famiglie Fiscal e Rombolotto nella luttuosa circostanza per la perdita del loro amato *Francesco*, sentono lenire il dolore per il tributo *di stima che gli amici* hanno voluto dare nell'accompagnare la salma all'ultima dimora, e *pongono* i più sentiti ringraziamenti.

Domandano venia per le involontarie dimenticanze a coloro gli fosse mancato l'annuncio.

**Beneficenza.** I coniugi co. Daniele e Letizia Asquini elargirono al Comitato protettore dell'infanzia di qui lire 100 per ricordare il terzo anniversario della morte della loro amatissima figlia co. Margherita.

Il Comitato stesso ringrazia.

**Scarcerazione.** Nel pomeriggio di ieri in seguito ad *ordinanza* della Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale, venne posto in libertà provvisoria l'inserviente postale Nardoni Angelo, stato arrestato il 26 luglio p. p. in seguito al furto del plego assicurato spedito dall'ufficio di Paluzza, e del quale non si hanno ancora notizie.

Il Nardoni venne oggi riammesso in servizio.

**All'Ospedale** venne medicato Guerino Zanutelli di Giuseppe d'anni 15 da Udine per scottatura accidentale di 2. grado all'avambraccio destro guaribile in giorni otto.

## Tisi e bronchite.



## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 2 - 8 - 1898 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 3 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare | 752.6 | 751.9 | 752.8 | 752.7 |
| Umido relativo | 62 | 34 | 67 | 62 |
| Stato del cielo | ser. | ser. | ser. | ser. |
| Acqua cad. mm. | — | — | — | — |
| Vento direzione | — | — | — | — |
| Vento velocità km. | — | — | — | — |
| Term. centigr. | 23.0 | 27.2 | 24.0 | 24.8 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 2 | Temperatura | massima | 28.6 |
| | | minima | 17.0 |
| | | minima all'aperto | 16.0 |
| 3 | Temperatura | minima | 16.0 |
| | | minima all'aperto | 17.0 |

*Tempo probabile*

Venti deboli settentrionali — Cielo sereno.

## Cronaca giudiziaria

**Tribunale di Udine.**

*Udienza 2 luglio.*

Rumignani Marco di Nicolò, Rumignani Marco di Antonio e Rumignani Umberto di Luigi, tutti da Udine, imputati di lesioni personali a danno di Vida Antonio, furono condannati: il primo a mesi 8 e giorni 10 di reclusione e gli altri due a *giorni* 10 della stessa pena.

## SPORT

**Le corse al trotto in Udine.**

Ecco l'elenco dei cavalli per la prima corsa *Udine*, che avrà luogo domenica 7 corr. nell'ippodromo del Giardino.

1. *Dimma* — 2. *Bellowether* — 3. *Breda*, proprietari Vertua e Gerini — 4. *Eddy-Hayes* del Stud Veneto — 5. *Tacoma* di Tamberi e Collioud — 6. *Autrain* della sig. Lady Hambletonian.

## TEATRI

**Teatro Minerva-Udine**

Domani a sera alle *ore* 8.45 prima rappresentazione dell'Opera *Mignon* in 4 atti del m. A. Thomas.

— Prezzi serali: Biglietto d'ingresso alla platea e loggie lire 2, idem. per i sig. sott'ufficiali del R. Esercito 1, idem per i sig. studenti muniti di tessera 1,50, idem per i piccoli ragazzi 1, idem al loggione indistintamente cent. 70, poltroncina distinta in platea lire 3, sedia risorvata in platea 1, palco in prima e seconda loggia 10.

## DAI CAMPI DAI PRATI

**Un foraggio per i terreni sabbiosi.**

In Germania il *Lathyrus sylvestris Wagneri* è già da molto tempo oggetto di ricerche e di esperienze incessanti, alle quali agronomi e agricoltori sono spinti dalle qualità specifiche della pianta.

Essa infatti, scrive Decio Cinti nella *Terra*, prescindendo dal suo valore nutritivo, può essere considerata come l'agente migliore che si conosca per rendere produttive le terre sabbiose di cui *si hanno* dovunque estensioni tanto considerevoli.

Il barone di Ringhoffer pubblicò qualche anno fa il risultato delle sue osservazioni personali sulla pianta e sul valore alimentare di essa, ed è specialmente su cotoste osservazioni, nonchè sulle indicazioni aggiuntevi riguardo alla coltura della pianta, che noi ci baseremo nell'intrattenere i lettori sul *Lathyrus*.

Il *Lathyrus*, che forse potrebbe produrre, una volta adottato, una vera rivoluzione nelle coltivazioni nostre, cresce e vive per lunghi anni in tutti i terreni purchè il sottosuolo non sia umido; prospera nelle terre più misere e anche in condizioni eccezionalmente *sfavorevoli* da *una rendita* elevatissima, quasi indipendente dall'azione delle pioggie estive.

I semi, però, non si sviluppano bene se non ricevono uno speciale trattamento.

Il Ringhoffer riferisce che, per le sue esperienze sul *Lathyrus*, preparò il terreno in autunno con cinque quintali di scorie e dieci di *Kainite* per ettaro. La lavorazione del terreno dove essere assai profonda, e il foraggio di cui ci occupiamo, va preferibilmente seminato dopo una pianta sarchiata, per assicurargli la pulizia del suolo e l'assenza di parassiti vegetali.

La semina può aver luogo tanto a mano che *con la seminatrice; i solchi* debbono distare fra loro da 30 a 35 *centrimetri. La profondità* preferibile per la semina suddotta dev'essere di 3 o 4 centimetri.

La quantità di semina necessaria per ogni ettaro è compresa fra i 75 e i 90 kg. a seconda del metodo di semina adottato.

A questo punto crediamo bene ripetere che dovunque il suolo sia umido la riuscita del *Lathyrus* è impossibile; le sue radici, la cui lunghezza può essere di un metro e anche di un metro e mezzo non possono assolutamente sopportare l'acqua nel sottosuolo.

Il *Lathyrus* è una leguminosa che appartiene specialmente alla flora dei terreni silicei e calcarei, situati in luoghi alti, *e ciò basta a spiegare il perchè* della sua intolleranza per l'umidità.

Nel primo anno a datare dalla semina il *Lathyrus*, a cui abbisognano *dapprima cure diligentissime*, non isviluppa che il sistema delle sue radici. In capo al primo anno queste radici sono lunghe da 20 a 50 centimetri, mentre la parte aerea della pianta non acquista che pochi centimetri d'altezza. Il prodotto del primo anno è quindi assai meschino.

Ma nel secondo anno il *Lathyrus*, che è perenne, dà già un buon taglio; nel terzo, poi, la sua resa incomincia ad essere notevolissima, poichè non si calcola a meno di 4000 kg. di foraggio secco per ettaro.

L'epoca preferibile pel raccolto è quella in cui gli *steli raggiungono da* 60 a 80 centimetri di altezza. Dopo, *l'aria circola difficilmente fra il raccolto*, il quale può ingiallire se sopraggiunge l'umidità.

Il *Lathyrus* produce molti grani, ma è difficile il raccolto di semi per la costruzione della spica.

Come foraggio, esso è estremamente ricco di materie azotate; le sue esigenze in acido fosforico e in potassa sono grandissime.

La composizione chimica d'un foraggio poco ci dice sul valore alimentare del foraggio stesso: il bestiame solo ci istruisce su questo punto capitale.

Da quanto risulta dalle osservazioni del Ringhoffer, il *Lathyrus*, allo stato verde, è rifiutato da quasi tutti gli animali; secco, invece, cioè *ridotto a* fieno, i buoi lo consumano volentieri.

Una esperienza di due *mesi* consecutivi su buoi sottoposti all'ingrassamento e alimentati con fieno di *Lathyrus*, fu straordinariamente favorevole al nuovo foraggio confrontato con gli altri.

Anche nell'alimentazione delle vacche da latte il *Lathyrus* fu trovato sotto ogni aspetto conveniente: il latte prodotto non fu inferiore a quello di vacche alimentate con [illegible]

Venendo alle conclusioni, il *Lathyrus* merita dunque tutta l'attenzione, specialmente di quelli che hanno terreni sabbiosi e calcarei.



## Verdi a Montecatini

**Incidente con un fotografo.**

Scrive il *Tettuccio* di Montecatini:

«Lunedì mentre dalla fonte della «Regina» l'illustre vegliardo si avviava accompagnato dalla indivisibile signora Stoltz al «Tettuccio», fu avvicinato da due signori di mezza età dall'aspetto ingenuo, uno dei quali era armato di una macchinetta fotografica. Cavatisi il cappello, quello della macchinetta, che doveva essere il più intelligente dei due, disse al maestro coll'aria la più rispettosa:

— *Commendatore, mi permetterebbe* di ritrarla?

— Le cattive azioni si fanno ma non si dicono — rispose Verdi — E lasciò i due in asso a rimirare il commendatore che, diritto, si avviava verso la fonte del «Tettuccio».

Dopo tutto essi non possono lamentarsi. Hanno ottenuto una bella... negativa».

## NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

**Gli infortuni sul lavoro.**

*Roma 3* — Pelloux e Fortis ebbero una lunga conferenza per l'applicazione della nuova legge per gli infortuni sul lavoro.

Per attuare il programma e i voti del Consiglio di previdenza, furono riconosciuti necessari altri studi, specialmente per rendere seria la sorveglianza.

Il Ministero intende che la legge si attui presto

**Alle viste del Conclave.**

*Parigi 3.* — Tuttochè si assicuri che il Pontefice abbia superata la grave indisposizione che di questi giorni lo conturbò, anche in considerazione della sua tarda età, le preoccupazioni per il prossimo conclave sono sempre all'ordine del giorno.

Ora il signor Poubelle, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, è stato chiamato dal ministro degli esteri Delcasse per conferire in proposito alla eventualità del prossimo conclave.

## Corriere commerciale

**Sete.**

*Milano, 2 agosto.*

Il contegno del mercato serico è sempre di resistenza, per cui indicando oggi maggior importanza agli affari fatti, occorre desumere che il compratore ha aumentato le offerte, annullando in parte la differenze fra queste e le pretese.

Dicesi che diverse nostre Case acquistatrici *abbiano oggi operato* in modo relativamente importante, tanto *sulle greggie* che sui *lavorati*, stando però più attaccati al genere bello e classico.

Sempre bevenise sono le realine, che, appena giungono, trovano il compratore per bisogni di torcitoio.



## Bollettino della Borsa

UDINE 3 agosto 1898.

| RENDITA | ago. 2 | ago. 3 |
|---|---|---|
| Italiana 5 % contanti | 99.10 | 99.30 |
| » fine mese | 99.30 | 99.50 |
| Detta 4 ½ ex coupons | 108.¼ | 108.¼ |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 99.¼ | 99.¼ |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| Ferrovie Meridionali | 333. | 338.— |
| » 3 % Italiane ex coup. | 319.½ | 319.½ |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 505.— | 508.— |
| » » 4 ½ % | 515.— | 515.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 446.½ | 446.½ |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 488 — | 489. — |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 520.— | 520.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **AZIONI** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 880. — | 880. |
| » di Udine | 130. — | 130.— |
| » Popolare Friulana | 133. | 163 — |
| » Cooperativa Udinese | 35. — | 35.— |
| Cotonificio Udinese ex coupons | 1350.— | 1350. — |
| » Veneto | 238. | 233.— |
| Società Tramvia di Udine | 70. | 70.— |
| » Ferr. Merid. ex coupons | 719.— | 719.— |
| » Ferr. Medit. ex coupons | 521. | 521.— |
| **CAMBI E VALUTE** | | |
| Francia chèques | 107 80 | 107.60 |
| Germania » | 133.25 | 1[…].25 |
| Londra » | 27.18 | 27.18 |
| Austria Banconote » | 226.10 | 226.10 |
| Corone » | 113. | 118.— |
| Napoleoni » | 21.52 | 21.52 |
| **ULTIMI DISPACCI** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 92.40 | [illegible] |

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.69.**

**La Banca di Udine** cede l'oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

# CHININA - MIGONE

## PROFUMATA E INODORA

**L'Acqua Chinina - Migone** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace *rigeneratore del sistema capillare*. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche *quando la caduta giornaliera dei capelli era* fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete **un'abbondante capigliatura.**

### ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

**Cesira Lolli ».**

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

| | |
|---|---|
| A Udine da Enrico Mason, chincagliere | A Maniago da Silvio Boranga, farmacista |
| » Fratelli Petrozzi, parrucchieri | A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante |
| » Francesco Minisini, droghiere | A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise |
| » Angelo Fabris, farmacista | A Tolmezzo da Chiussi, farmacista. |
| | A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg. |

# ERNIOSI volete andar in bicicletta?

Usate il **CINTO** «Fin di Secolo» del M. Ch. Cav. Uff. **A. FERRARI**

*(Regolarmente brevettato).*

Senza molle, senza leggeri, esercita pressione elastica, locale, perfetta, lasciando completa libertà dei movimenti. Insuperabile per prevenire e per guarire ernie incipienti. Il più adatto per donne e giovanetti. Nessuno degli inconvenienti dei vecchi Cinti.

Monta ura semplice L. 4.75, uso alluminio L. 5.75, vero alluminio L. 7.00.

Inviare cartolina vaglia : Ferrari Cav. Andrea, Poggio N. 4 Bologna. Indicando destro o sinistro e misura della circonferenza del corpo, della quale riceveranno il Cinto franco a domicilio.

# TORD-TRIPE

**Premiato all' Esposizione di Parigi 1889**

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

### DICHIARAZIONE

*Bologna, 30 gennaio 1890.*

*Dichiariamo con piacere che il signor* **A. Cousseau** *ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina one grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperiment sl suo preparato detto* **TORD-TRIPE** ; *e l'esito ne è stato completo, on nostra piena soddisfazione.*

*In fede*

*FRATELLI POGGIOLI.*

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in **UDINE**, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

**Signore!**

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

# Ricciolina

**Vera arricciatrice insuperabile dei capelli** preparata dai **F. Rizzi - Firenze**

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della nota rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo *flacon* pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

*L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.*

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50 e 1.50.**

# La Polvere Rosea

**a base di china per imbianchire i denti**

senza distruggere lo smalto, dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'*Amministrazione del giornale IL FRIULI.*

# Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al *prof. Pietro d'Amico*, via Roma 2, primo, secondo, BOLOGNA.

# Tintura Egiziana Istantanea

**per tingere i capelli e la barba in castano o in nero**

Questa tintura preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali, la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine, perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato;

*Scatola grande* **L. 4** — *Piccola* **L. 2.50**

Trovasi vendibile in *Udine* presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, Via della Prefettura n. 6.

# IMPORTANTE AVVISO ALLE SIGNORE

Unico preparato che toglie i peli dalla pelle... Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della D.tta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il V Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli. Prezzo L. 2.50 — in provincia L. 3, franco di porto.

**Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES**
*5 Galleria Principe di Napoli 5*
**Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli**

Prima dell'applicazione — Dopo l'applicazione

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Fabris, Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in **Venezia** presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Bertini e Parenzan, San Marco N. 219.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

# l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
**ANTONIO LONGEGA**
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

## POTENTE RISTORATORE
del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre, perchè *composta di sostanze vegetali*, e perchè la *più economica* non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

## Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat:
L'apetit al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin:
Se cul miedi stevi dur
'O saress crepat sigur;
Ma mo' none benedete
Je corude su biel sclete
Là di Sandri speziar,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampessi sul lunari
Si è operat in tie di strade,
Chè une d'ndie se foss stade
l'ronte, cuete, subit li
L'a fasevi scowpari.

(1) **Amaro Gloria** del farmacista L. Sandri di Fagagna.

# Orario Ferroviario

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.52 | 7.— | D. 4.45 | 7.40 |
| O. 4.45 | 8.47 | O. 5.12 | 10.05 |
| M.* 6.05 | 9.49 | O. 10.50 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.10 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M.**17.25 | 21.46 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.30 | 23.40 |
| D. 20.23 | 23.05 | O. 22.5 | 3.04 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| Da Udine | a Pontebba | Da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.50 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.20 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.30 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| Da Udine | a Cividale | Da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.06 | 6.37 | M. 7.05 | 7.34 |
| M. 9.50 | 10.16 | M. 10.33 | 11.— |
| M. 12.— | 12.31 | M. 14.15 | 14.45 |
| M. 17.10 | 17.38 | M. 17.53 | 18.22 |
| M.*22.05 | 22.33 | M.*22.43 | 3.12 |

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

| Da Udine | a Trieste | Da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 3.15 | 7.38 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.37 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.46 | D. 17.35 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.30 |

| Da Udine | a Portogr. | Da Portogr. | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.51 | 10.— | M. 6.08 | 9.45 |
| M. 14.55 | 17.16 | M. 14.39 | 17.03 |
| M. 18.39 | 20.32 | M. 20.10 | 21.59 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

| Da S. Giorgio | a Trieste | Da Trieste | a S. Giorgio |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 8.5 | M. 6.20 | 8.50 |
| O. 8.53 | 11.20 | M. 9.— | 12.— |
| M. 16.15 | 19.45 | M. 17.35 | 19.35 |
| O. 21.05 | 23.40 | M.*21.40 | 22.— |

(*) Questo treno parte da Cervignano.

| Da Casarsa | a Spilimb. | Da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Da Casarsa | a Portogr. | Da Portogr. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| D. 5.45 | 6.22 | O. 8.10 | 8.47 |
| O. 9.15 | 9.60 | O. 18.05 | 19.60 |
| O. 9.05 | 19.50 | O. 20.45 | 21.25 |

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. A. 8.— | 9.40 | 6.55 | R. A. 8.32 |
| R. A. 11.20 | 13.— | 11.10 | S. T. 12.25 |
| R. A. 14.50 | 16.35 | 13.55 | R. A. 15.30 |
| R. A. 18.— | 19.45 | 16.10 | S. T. 19.25 |

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco